



Convegno Industriali e amministrazione comunale e le strategie per la zona industriale

Asi, un bando da 14 milioni per il rilancio

Facilitazioni per le attività fino a 250 metri quadrati per insediarsi nell'area

Antonio Parrella

CAIVANO. «Rilanciare la zona Asi di Pascorola. Creare nuovi posti di lavoro». E' quanto è emerso dall'importante incontro presso l'Unilever tra il presidente dell'Asi Napoli, Giosy Romano, e gli imprenditori dell'area industriale della grossa frazione di Caivano.

Al forum, promosso dall'unione industriale di Napoli, guidato dal direttore generale Michele Lignola, ha partecipato anche il sindaco Simone Monopoli. Tra le priorità ci sono il miglioramento dell'illuminazione, della viabilità ed una nuova rete idrica, nonché tariffe più consoni e ragionevoli per le imprese. Per le opere infrastrutturali si chiederà di accedere a linee di finanziamento di carattere regionale ed europeo ma, se questa strada presenterà ostacoli, l'Asi provvederà a sostenere le opere attraverso le assegnazioni di nuove aree industriali. Dopo la variazione del piano regolatore del polo industriale di quasi 200mila metri quadrati, sono state messe a bando le assegnazioni che porteranno un profitto di circa 14 milioni di euro.

Inoltre l'Asi ha approvato una delibera che consente la facilitazione per l'ingresso di nuove piccole aziende nell'area industriale con insediamenti di 250 metri quadrati di struttura. Magli imprenditori hanno rimarcato con forza la questione della puzza nauseabonda, provocata da alcune aziende, che talvolta rende l'aria davvero irrespirabile, chiedendo al sindaco Monopoli un efficace intervento per una soluzione del problema, che provoca notevoli disagi sia ai lavoratori che ai cittadini.

Nel suo intervento, Romano ha sottolineato l'azione portata avanti dalla nuova presidenza raccogliendo l'eredità di oltre un ventennio di commissariamento dell'ente nonché di prolungata situazione di stallo e immobilismo; ha ribadito, poi, la necessità di rimodulare il rapporto con il consorzio di secondo livello, evidenziandone l'importante compito svolto in questi anni di commissariamento. L'intento è quello di un significativo cambio di passo attraverso la piena collaborazione con tutte le organizzazioni di categorie, le istituzioni ed il territorio. «Dopo anni in cui gli esercizi di bilancio si sono chiusi in rosso - ha detto Romano - nel nostro primo anno di attività il bilancio ha riportato nuovamente un segno positivo». Poi ha annunciato l'apertura in tempi brevi del centro



servizi. Una struttura, questa, già completata negli anni novanta, ma finora inutilizzata e abbandonata nel degrado.

Pertanto saranno attivati vari servizi, tra cui asilo nido, sportello bancario, sala congressi, punti di ristoro e palestra. Per garantire un rapido decollo del centro servizi è stato fatto un sopralluogo dallo stesso presidente Romano

no e dal vicepresidente dell'Asi, Michele Maffucci, per verificare gli interventi urgenti per la messa a regime dei servizi per un'utenza che, tra lavoratori, imprenditori e indotto, si aggira intorno alle 5mila unità giornalieri. Per la questione relativa ai rifiuti, invece, l'obiettivo è la gestione autonoma da parte dei vari agglomerati per ridurre sensibilmente i costi. Numerosi gli interventi degli industriali, tra cui quelli di Nino Navas (ex assessore comunale) e Domenico Menniti. «Ora - hanno commentato - con questa ritrovata sinergia tra il consorzio ed il territorio si potranno attuare scelte più adeguate per favorire anche le piccole e medie imprese, che costituiscono la spina dorsale della nostra economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sblocco
Prevista
l'apertura
del centro
servizi,
attesa
fin dagli
anni '90

Vesuvio, scuole della zona rossa incubatore di idee per il Parco

Ottaviano

Da una serie di incontri con l'ente nasce una rete fra istituti scolastici «I ragazzi, una miniera di idee»

Pino Cerciello

OTTAVIANO. «Un Vulcano di idee» dagli operatori della scuola. Ieri mattina ultimo appuntamento d'incontri, promossi dalla nuova gestione del parco nazionale del Vesuvio. E già si parla di creare una rete tra tutti gli istituti presenti all'interno della zona rossa.

Dopo i primi eventi dello scorso mese di luglio, che hanno messo in connessione il parco con le istituzioni regionali e locali e con tutti i soggetti che vivono e lavorano sul territorio dell'area a rischio, il mes-

saggio arriva ora direttamente dai banchi di scuola.

Molti docenti e tanti dirigenti d'istituto si sono confrontati all'alberghiero «De Medici di Ottaviano, con il presidente del parco Vesuvio, Agostino Casillo per lanciare proposte di vario genere, dai percorsi culinari a quelli tecnici e culturali con il solo e unico obiettivo di sensibilizzare le giovani leve sull'importanza della grande area vulcanica conosciuta in tutto il mondo.

«Un'occasione unica - ha spiegato un dirigente scolastico - e la possibilità di interagire con un ente così importante. Per la prima volta si aprono concretamente le porte al mondo della scuola per programmare strategie e indirizzi politici». Peccato però che, ieri, nonostante fosse stata assicurata una presenza, l'appuntamento sia stato snob-



Delusione
«L'ufficio
scolastico
regionale
non si è
presentato»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Melito

Poste, murales antidegrado

Un murales per rivalutare e dare alle periferie dove ci sono gli uffici postali. E' l'iniziativa messa in atto da Poste Italiane che ieri mattina ha inaugurato il primo "murale". Il progetto - ha spiegato il responsabile dell'area sud di Poste, Roberto Minicuci - prevede 22 murales sulle pareti esterne di altrettanti uffici postali. A realizzare il murale, un giovane artista di Secondigliano, Gianluca Raro, selezionato attraverso un contest on line che ha coinvolto

street artist di tutta Italia. «L'iniziativa testimonia la vicinanza ai cittadini e alle comunità di Poste Italiane». Al taglio del nastro presente il sindaco Venanzio Carpentieri: «Siamo molto soddisfatti per la collaborazione con Poste Italiane, che ringraziamo per aver deciso di valorizzare Melito e la sua comunità con questa iniziativa, che rende di nuovo attuale la storica anima sociale di un'azienda».

mariano fellico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



bato proprio dall'ufficio territoriale scolastico regionale.

Il presidente del parco Agostino Casillo è comunque intenzionato a portare avanti i nuovi progetti che mirano a cambiare radicalmente il modo di fare e di operare sul territorio. «Dopo i primi incontri di luglio, abbiamo percepito un enorme entusiasmo intorno alla nostra idea di parco: condivisa, orizzontale, aperta agli stimoli positivi che provengono da tutti i soggetti che vivono quotidianamente il territorio».

Ha spiegato il presidente Casillo. «Con la scuola chiudiamo un ciclo importante e lo facciamo con quello che per noi rappresenta il pilastro fondamentale per il futuro del parco: le nuove generazioni e gli educatori dei cittadini di domani. Con la scuola vogliamo costruire percorsi virtuosi che favoriscano una maggiore conoscenza del parco, delle sue specificità produttive, del suo immenso patrimonio di biodiversità». «Un Vulcano di idee» è stato promosso dall'ente parco del Vesuvio, patrocinata dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, regione Campania e Federparchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Procida

Fiamme alle Poste, arrivano gli angeli (volontari) della protezione civile

L'isola non ha vigili del fuoco Un computer si è incendiato «Servizi fermi per diversi giorni»

Domenico Ambrosino

PROCIDA. Fiamme nell'ufficio postale dell'isola. L'incendio è stato spento tempestivamente ma la struttura dovrà restare chiusa.

Saranno, infatti, necessari vari giorni per bonificare i locali, riparare le apparecchiature e ripristinare il servizio dell'ufficio postale isolano a causa dell'incendio sviluppatosi nelle prime ore della mattinata della scorsa domenica. I tecnici, sbarcati nell'isola ieri mattina, si sono posti alacremente a lavoro per accorciare i tempi e scongiurare l'ipotesi del blocco del pagamento delle pensioni del primo ottobre.

Le cause dell'incendio dell'ufficio postale, l'unico dell'isola, ubicato in via Libertà, sono state attribuite ad un corto circuito scaturito dal cattivo funzionamento di un computer. Il fumo è stato notato da un passante che ha avvertito i carabinieri della locale stazione, retta dal maresciallo Dario Di Meglio.

Intanto l'allarme era scattato anche in continente, attraverso il sistema di rilevamento dei fumi a cui l'ufficio postale procidano è collegato per motivi di sicurezza. I carabinieri immediatamente hanno allertato il gruppo della protezione civile e si sono precipitati sul posto con una pattuglia coordinata dal maresciallo Casaccio.

La fortuna è stata la scarsità di ossigeno nell'ambiente dove le fiamme si sono innescate senza poter dilagare. Per cui i giovani volontari della protezione civile, diretti da Antonio Meglio, indossate le maschere antigas, in breve tempo hanno domato i focolai del-



le fiamme. Alle operazioni hanno contribuito anche i vigili della polizia municipale. Sul posto si è precipitato il direttore dell'ufficio, Tommaso Ambrosino, per dare il suo contributo alle operazioni di spegnimento e di contenimento dei danni, mettendo a disposizione della squadra di intervento la sua precisa conoscenza dei locali.

Ieri gli impiegati dell'ufficio sono rimasti sulla soglia dei locali: «Non ci dovrebbero essere danni che implicano difficoltà per l'utenza» dicono. Né dovrebbe esserci stata una perdita di dati. «Al termine della giornata - spiegano all'ufficio - lavorativa tutte le operazioni vengono, infatti, "salvate" ed inviate nella banca dati centrale. Per cui l'incendio non dovrebbe comportare conseguenze in tal senso. Il nostro sforzo ora è volto ad accelerare al massimo le operazioni per la riparazione dell'impianto elettrico, dei computer delle varie postazioni e della bonifica dei locali. Motivi di sicurezza

di igiene ambientale impongono alcuni tempi, ma noi faremo l'impossibile per ripristinare il servizio in tempo utile per poter pagare le pensioni d'inizio mese di ottobre. Il nostro è l'unico ufficio postale dell'isola e quindi siamo ben consapevoli delle responsabilità del nostro incarico e della nostra funzione sociale. Intanto, ringraziamo le forze dell'ordine per il loro pronto intervento e i giovani della protezione civile che hanno lavorato con abnegazione e professionalità».

A riguardo, va detto che il gruppo della protezione civile, costituito da giovani volontari, svolge un compito altamente importante e indispensabile, considerato che Procida è priva di un distaccamento dei vigili del fuoco. Ieri notte, prima di spegnere l'incendio alle poste, i volontari erano dovuti intervenire a via Rinandi per domare le fiamme di un palo della luce andato in combustione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA